

L'importante e ricca esposizione non era accessibile per mancanza di sostegno finanziario SAN FELICE CIRCEO: APERTURA ESTIVA DELLA MOSTRA "HOMO SAPIENS E HABITAT"

Si potranno ammirare i reperti ritrovati ad Aprilia in località Carroceto, negli Anni '50, dal paleontologo Marcello Zei
I resti sono conservati presso la Torre dei templari, a cura del presidente Roberto Zei, in piazza Lanzuisi, dove ha sede il Municipio

di Luisa Guarino

Grazie all'apertura per il periodo estivo della mostra permanente "Homo sapiens e habitat" negli spazi della Torre dei templari di San

del Comune di San Felice Circeo, e con la collaborazione del Parco nazionale del Circeo e di specialisti degli atenei di Roma e Firenze. Scopo della mostra, tra le prime del genere in Italia, è

divulgativa e didattica. Uno strumento didattico irrinunciabile per il mondo della scuola e per il turismo culturale.

L'occasione, come dicevamo in apertura, è dunque particolarmente ghiotta anche per chi vuole conoscere e apprezzare i ritrovamenti fatti nella zona di Aprilia, come riporta un articolo pubblicato a fine ottobre sulle pagine di questo giornale a firma di Veronica Alessandrini. In esso si sottolinea tra l'altro come Aprilia non sia mai stata una palude "anzi è sempre stata caratterizzata da terreni fertili su cui i nostri antenati hanno camminato ininterrottamente: reperti trovati a Campoverde sono stati fatti risalire addirittura a 200mila anni fa, periodo in cui in Europa c'era

vista della stesura dell'articolo, Veronica Alessandrini si è rivolta anche al paleontologo Michelangelo La Rosa, allievo e stretto collaboratore di Marcello Zei. "Nei primi anni '50 Zei, mentre esplorava il territorio a sud-ovest di Aprilia, raccolse nelle località Carroceto e Carrocetello numerosi reperti litici preistorici - spiega La Rosa -. Si trattava di oggetti risalenti al Paleolitico medio (circa 70.000 - 50.000 anni fa) realizzati dall'uomo di Neanderthal, la specie umana fossile presente in Europa a partire da circa 200.000 anni fa fino a circa 28.000 anni fa. I reperti sono caratte-



Felice Circeo, sarà possibile ai visitatori "scoprire" anche reperti antichissimi della storia di Aprilia che risalgono a 70mila-50mila anni fa. Finora infatti l'importante e ricca esposizione non era accessibile per mancanza di sostegno finanziario. Salutiamo quindi con orgoglio e soddisfazione l'iniziativa resa possibile grazie all'interessamento dell'associazione "Tell, cultura, ambiente e territorio" nell'ambito della rassegna "Passeggiando", in collaborazione con la Fondazione Marcello Zei. E fu proprio Zei a istituire questa mostra nel 1978 insieme ad altri studiosi del Centro studi per l'ecologia del Quaternario, con il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo di Latina e



quello di far conoscere alla comunità e ai turisti l'importante patrimonio archeologico preistorico del Circeo e del territorio pontino, con rigore scientifico ma in chiave

l'Homo Heidelbergensis". I resti conservati presso la Torre dei templari del Circeo sono stati trovati dal paleontologo Marcello Zei nelle località di Carroceto e Carrocetello. Poco tempo prima della pubblicazione dell'articolo cui abbiamo fatto riferimento, Veronica Alessandrini e Gianfranco Compagno hanno incontrato Roberto Zei, figlio del grande studioso nonché presidente della Fondazione Marcello Zei, visitando con lui il museo di San Felice Circeo per osservare da vicino proprio i reperti rinvenuti a Carroceto e conservati nella vetrina n. 10: in totale al momento gli espositori sono 47, collocati in cinque sale. "Sono tutti reperti raccolti in superficie - ha spiegato Roberto Zei ai colleghi in quell'occasione - durante l'aratura o semplicemente camminando nei campi. 50 anni fa non c'erano tutte le ville di adesso, quindi girando per la pianura pontina era possibile trovare cose che magari ad occhi inesperti potevano sembrare semplici sassi. Con sistemi particolari Zei stabili, a seconda del tipo di reperti trovati e del loro numero in ogni zona, se si trattava di un accampamento di passaggio o stabile". Per approfondire l'argomento in



rizzati soprattutto dalla presenza di strumenti chiamati 'punte' che probabilmente armavano delle lance usate per la caccia, e dei 'raschiatoi' che servivano per raschiare le pelli degli animali, tagliare la carne e lavorare il legno. Carroceto e Carrocetello - aggiunge lo studioso - probabilmente erano luoghi di sosta stagionali dove i cacciatori e raccoglitori neanderthaliani trovavano periodicamente cibo e acqua in abbondanza, in un ambiente completamente diverso da oggi, senza case e fabbriche ma con foreste inframmezzate da praterie dove era possibile incontrare cervi, daini, caprioli, grandi bovini selvatici, e forse qualche elefante".

A conclusione del servizio, la speranza e l'auspicio della collega è di poter vedere tutti i reperti ricollegabili al territorio di Aprilia riuniti in un museo, naturalmente in questa stessa città. Aspettando quel momento, gli abitanti e non solo sappiano che ora è possibile confrontarsi con un passato millenario visitando presso la Torre dei templari del Circeo la mostra "Homo sapiens e habitat".

Info e prenotazioni: Angelica Bianchet, tel. 349.1983997; e-mail: angelicabianchet@libero.it

Foto di Giorgia Ferrari e Gianfranco Compagno (18.9.2013)



Ascolta la radio anche dal tuo Smartphone/Tablet
Scarica l'App. gratuita Radio Lazio Sud su Google Play

www.radiolaziosud.it

direttore Bruno Jorillo